



Comune di Pontremoli

Provincia di Massa Carrara

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA PROVINCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA', SIG. PIERANGELO TOZZI

N. 27

Seduta del 25-03-2019

L'anno duemiladiciannove questo giorno venticinque del mese di marzo alle ore 18:30 in Pontremoli, nella sala consiliare appositamente allestita nelle Stanze del Teatro della Rosa, in seguito ad avviso del Presidente del Consiglio Comunale diramato nei modi e nel tempo prescritti dalla Legge e dal Regolamento, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione Straordinaria di Prima convocazione, seduta Pubblica, per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.:

BARACCHINI LUCIA	P	BUTTINI MANUEL	P
FERRI JACOPO MARIA	P	Crocetti Gianluca	P
CAVELLINI CLARA	P	MAZZONI FRANCESCO	A
LECCHINI MICHELE	P	SORDI ELISABETTA	P
CRESCI MARIAELENA	P	PETRICCIOLI GREGORIO	P
CORCHIA GIANMARCO	P	BATTAGLIA UMBERTO	P
BERTOLINI PATRIZIO	P		

Assenti giustificati i Sigg.:

Assiste il SEGRETARIO GENERALE CONSOLANDI CARLO

Il Sig. BERTOLINI PATRIZIO nella sua qualità di PRESIDENTE assume la Presidenza e, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri Sigg.:

DELIBERA N. 27 Del 25-03-2019	OGGETTO: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA PROVINCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA', SIG. PIERANGELO TOZZI
--------------------------------------	--

IL SINDACO esprime l'interesse ed il ringraziamento di tutto il consiglio per l'incontro odierno con i rappresentanti della Consulta Provinciale delle disabilità ed invita il Presidente, Signor Pier Angelo Tozzi, a prendere posto in Consiglio e ad intervenire.

IL PRESIDENTE PIER ANGELO TOZZI così si esprime:

“Grazie Sindaco, grazie Presidente del Consiglio Comunale, grazie Assessori e Consiglieri per avere voluto ospitare la Consulta Provinciale delle Disabilità in questa assise a illustrare il proprio ruolo e finalità.

La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, firmata dal nostro Paese il 13 Dicembre 2006, divenuta norma nazionale il 5 Marzo 2009 con la Legge no. 18 e ratificata dall'Unione Europea il 23 Dicembre 2010, all'Articolo 1 recita:

“Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità ‘

Guidati dalla bussola della Convenzione ONU, diviene intuibile quali debbano essere le finalità di una Consulta, e precisamente : stimolare e agevolare le condizioni e i presupposti perché gli intendimenti della Convenzione trovino attuazione, oltre a mettere in campo ogni iniziativa utile per accrescere il senso di responsabilità e la crescita culturale collettiva.

C'è necessita di fare questo ? Potrebbe essere la prima domanda da porsi.

Se veramente ci preme garantire alle persone con disabilità pari diritti e pari opportunità, se ci interessa garantire una vita indipendente ed in autonomia, c'è grande necessita di fare questo.

Sono risultati possibili da raggiungere solo se la Comunità si farà carico di responsabilità non derogabili, quali la condivisione e la vicinanza alle problematiche dei disabili, in modo che la questione non resti in capo al disabile e alla sua famiglia.

La disabilità non è un fatto privato, e se ci interessa “non dimenticare i disabili nel mondo degli invisibili” è necessario trattarla come tematica sociale di interesse comune: perché disabili si può divenire in qualsiasi istante della vita ed ignorare questo significa essere poco, ma molto poco lungimiranti.

Vista la non abitudine a trattare la problematica con azioni costanti e con pratiche omogenee e diffuse sull'intero territorio nazionale, è lecito domandarsi quanti siamo in disabili.

Ma la questione non è sul numero delle persone con disabilità – che, comunque, sono un esercito: oltre 3 milioni in Italia, 200.000 in Toscana, oltre 5.000 nella nostra Provincia - ma bensì dove le nascondiamo queste persone, considerato che non le vediamo nei luoghi dove una città vive e si ritrova: penso ai cinema, ai teatri, alle conferenze e manifestazioni culturali o sportive, tra i banchi dei mercati a fare spesa o nei bar a prendere un caffè e così via.

E non è che non frequentino questi luoghi per loro scelta, il che sarebbe rispettabile, ma purtroppo perché l'ambiente, i luoghi dove la Comunità si ritrova, i servizi pubblici e privati che offriamo non sono in grado di ospitarli.

Siamo Comunità nelle quali la disattenzione nei loro riguardi è una barriera ancora reale. Ma questa dimenticanza o disattenzione ci porta a NON TENERE CONTO DELLA LORO ESISTENZA e, non vedendoli, non pensiamo alle loro necessità e ai loro diritti, segregandoli a vivere un'immensità di ore in ambito domestico, tra le mura di casa.

A sollevarci la coscienza ci piace sapere che il disabile trova quasi sempre qualcuno disposto ad accompagnarlo o a tenergli compagnia, ma questa visione del tema prettamente caritatevole confina la persona con disabilità nel recinto di chi deve dipendere da altri, non può utilizzare il proprio tempo ma deve chiedere tempo e disponibilità a qualcuno.

Ma questa situazione inibisce i desideri, anche i più banali e conduce ad una lenta ma costante emarginazione.

Purtroppo, dopo venti anni dalla Legge 18, sopra ricordata, la strada per garantire autonomia nelle scelte e una vita indipendente è un tragitto ancora lungo da compiere.

Possiamo accelerare il passo solo se la smettiamo di considerare la disabilità quale limite irreparabile e ci adoperiamo per offrire opportunità e servizi capaci di valorizzare le abilità della persona, così nell'ambiente scolastico, ricreativo e lavorativo fino ad arrivare alla stagione del "Dopo di Noi".

Ma se è questa è la situazione, chi responsabilizzare per migliorarla ?

Dopo infiniti richiami da parte dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, oggi, si cominciano a vedere politiche che non trattano la disabilità come una malattia, perché il disabile non è un malato ma la sua, pur complicata e particolare, è una "condizione di vita"

Se così è, diviene consequenziale evidenziare quanto sia determinate il ruolo di chi regola e amministra il territorio, dipende da questa figura rendere accessibile, in tutte le declinazioni del termine, l'ambiente e il contesto sociale.

Un compito di certo non facile, intorno a noi brulicano ancora le barriere di cemento e la mente non è sgombra da quelle mentali.

E' comunque una responsabilità, anche questa non derogabile ad altri, che, se affrontata con determinazione, è in grado di dare un senso compiuto ad un mandato amministrativo, perché migliorare la qualità della vita dei disabili significa far vivere meglio tutti.

Significa programmare un futuro più ospitale, più attrezzato per le disabilità legate alla vecchiaia, ma soprattutto più civile.

Questo può e deve fare una Consulta, stimolare le Istituzioni del territorio perché credano in questa programmazione, offrire occasioni e opportunità “per saperne di più” e per rendere più responsabile la Comunità.”.

Interviene la **SIGNORA CERUTTI**, Responsabile della Consulta Scuole e Sportello Informativo, che illustra l'attività a supporto degli organi scolastici e delle famiglie con alunni e studenti portatori di handicap nel reperire le informazioni e nel disbrigo delle pratiche necessarie a garantire l'accoglienza nella scuola. L'ufficio ha sede presso il Palazzo della Provincia a Massa.

Interviene la **SIGNORA ELENA BOTTARI**, Vice Presidente del Consorzio Stabilimenti balneari di Marina di Carrara

Sottolinea che l'attenzione all'handicap non può e non deve essere riservata o limitata a coloro che in qualche modo siano coinvolti direttamente. L'approccio della Consulta è stato quello di coinvolgere sulla tematica tutti i soggetti sociali, compresi anche gli operatori economici. Ciò ha portato a delle sinergie.

Nel campo della balneazione, l'accoglienza dei soggetti disabili e l'apertura alla differenza attraverso la formazione di percorsi di accessibilità ed iniziative sportive rappresenta un'ulteriore ricchezza e differenziazione nell'offerta turistica . Sottolinea quindi la necessità di fare rete tra il maggior numero possibile di soggetti pubblici e privati perché la differenza non sia vista come un limite ma come una maggior ricchezza per la società.

Interviene il **SIG. FEDERICO AGOSTINI**, Vice Presidente dell'Associazione che sottolinea le difficoltà e le problematiche che devono affrontare i soggetti disabili in Lunigiana. Auspica accordi tra gli enti locali per affrontare le complessità del territorio. Ricorda che, spesso, alla disabilità fisica si accompagna una scarsa capacità economica

IL SINDACO ringrazia la Consulta, il Presidente, il Vice Presidente e quanti sono in aula per la loro importante presenza

Prende atto che dobbiamo tutti impegnarci in questo campo sapendo che siamo una società composta da individui uguali con diverse capacità. Abbiamo ancora una società che non tiene conto di tutti. Le barriere architettoniche ledono i diritti di una parte dei cittadini.

Apprezza l'impegno della Consulta e lo sforzo di coinvolgere una pluralità di attori nei diversi settori della società per la ricerca di soluzioni e la valorizzazione delle diverse capacità

Invita la Consulta e a valutare l'opportunità di aprire uno sportello anche a Pontremoli che faccia da riferimento a tutta la Lunigiana e afferma che gli attuali contatti saranno pubblicizzati e "linkati" nel sito istituzionale del Comune.

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to BERTOLINI PATRIZIO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to CONSOLANDI CARLO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 10-05-2019

li, _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Bertocchi Sara

E' copia conforme all'originale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Bertocchi Sara

li, _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, DLgs. 267/00)

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, DLgs. 267/00)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Bertocchi Sara

li, _____
